

La lezione di Francesco Compagna: studenti nell'aula del Consiglio comunale

Le ragioni del meridionalismo a 150 anni dall'Unità d'Italia. La testimonianza di Francesco Compagna raccolta da chi ha ancora piedi piantati nel Sud del paese ma occhi spalancati verso l'orizzonte di un'Europa unita: giovani di oggi, che si sono ritrovati, il 19 gennaio scorso, nell'aula consiliare di via Verdi, per discutere del loro futuro e di quello di una comunità intera. A partire dalla esperienza civile di una Napoli proiettata nella sua dimensione extraurbana di città metropolitana. Si intitola proprio "Città metropolitane e Francesco Compagna" il progetto portato avanti dagli studenti della III C dell'Istituto comprensivo di Cercola, "Antonio Custra". Un lavoro di ricerca, seguito dall'insegnante Angela Colamonico, e illustrato nella sala del Consiglio comunale di Napoli alla presenza del Presidente Leonardo Impegno, del preside dell'Istituto professor Domenico Toscano, del senatore Luigi Compagna, figlio di Francesco Compagna, del professor Antonio Turco della Fondazione Ibsen e di Lucia Valenzi, figlia dell'ex sindaco di Napoli Maurizio Valenzi e animatrice della Fondazione che porta il suo nome. La cornice è stata quella delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la scintilla un libro del 1964 scritto da Francesco Compagna: "L'Europa delle Regioni". Il superamento del modello statuale e la scelta della materia "regionale" per costruire una realtà politica più orientata al progresso delle aree disagiate e povere: la lezione di Compagna oggi fa breccia nel cuore dei giovani e nelle menti di molti amministratori. Contro le divisioni di uno Stato "maciste", slanciato verso il Nord progredito e zavorrato da un Sud più depresso, il giornalista napoletano individuò proprio nelle Regioni il mastice per un'Europa più libera e giusta. Dagli insegnamenti di un professore prestato alla politica, docente universitario di geografia economica e politica, si comprende come, quella meridionale, sia una delle questioni non negoziabili per un paese che ha già agganciato il treno dell'Europa e si appresta ormai ad adottare una governance versatile, nuova, di stampo federalista: più adatta allo sforzo comunitario intrapreso. Nelle parole degli studenti, dei docenti, del Presidente Impegno e delle personalità intervenute è stata rievocata la vicenda personale e politica di Compagna, fondatore anche di una rivista, Nord e Sud, che divenne presto un luogo di elaborazione culturale, di dibattito politico e di approfondimento scientifico. Il marchio dell'illustre meridionalista napoletano è stato impresso su tutti i temi affrontati nel corso della giornata: dal divario Nord/Sud alla costituzione della città metropolitana, dal senso della ricerca storica al federalismo come occasione per una maggiore autonomia e responsabilità delle amministrazioni locali nel Mezzogiorno italiano.